

Tra gli Ordini di Catania dibattito sulle direttive comunitarie promosso dagli Architetti

## «QUESTA EUROPA NON È A MISURA DEI PROFESSIONISTI ITALIANI»

“Da Maastricht e Lisbona: com'è cambiata la vita dell'architetto?”: il libro di Matteo Capuani fonte del dibattito

CATANIA – È giusto pensare che l'Italia non sia in grado di recepire appieno le direttive e i finanziamenti europei? Il mercato comunitario ha davvero consentito ai professionisti del nostro Paese di adeguarsi agiatamente? Il cambiamento epocale che sta investendo la società può essere orientato o è incontrollabile? Sono questi alcuni interrogativi che possono dare risposta alle problematiche che in questi anni sta attraversando una categoria indispensabile per il tessuto produttivo dell'Italia, i professionisti: architetti, ingegneri, geometri, commercialisti, agronomi. Anche a Catania si è aperto un dibattito su questi temi, promosso dall'**Ordine etneo degli Architetti** che ha invitato altre classi professionali della città ad una «conversazione a più voci» ha affermato il suo presidente **Giuseppe Scannella**. «Il confronto – ha spiegato – prende spunto dal libro appena edito di **Matteo Capuani**, già componente del nostro Consiglio nazionale. Il suo scritto ripercorre il processo politico, storico ed economico che dal 1992 al 2007 ha portato l'Europa alla firma dei Trattati di Maastricht e Lisbona, che rappresentano il passaggio dalla Comunità economica europea all'Unione come soggetto politico. Il libro – ha continuato Scannella – è l'analisi profonda di un architetto che cerca di comprendere le cause del cambiamento della professione e prova a cercare prospettive future, nelle quali tutti confidiamo per i cambiamenti radicali prospettati negli ultimi anni».

Ed è lo stesso autore, presente all'incontro che si è svolto ieri (18 marzo) nella sede degli Architetti, a dare una “scossa” al dibattito: «Bisogna sfatare la concezione che l'Italia non sia in grado di sfruttare le opportunità economiche dell'Europa - ha affermato Capuani - il sistema italiano è complesso e l'Europa deve comprendere le sue dinamiche. Nel caso dei lavori pubblici, ad esempio, il modello nord-europeo che si sta affermando, a mio parere non soltanto porta al ribasso, ma predilige che gli appalti siano affidati alle grandi aggregazioni di professionisti. In Italia invece prevale nettamente la presenza di professionisti singoli o di studi con pochi soci. Come è possibile quindi competere? Questo modello d'Europa non è a misura degli architetti italiani, né dei processi sui cui abbiamo costruito la nostra professione». Per Capuani dunque è necessario partecipare alla formazione delle direttive europee, anche perché le nostre generazioni hanno dalla loro parte le tecnologie digitali: «A differenza della rivoluzione industriale – ha continuato l'autore – che portava i lavoratori nelle fabbriche, oggi sono i servizi a raggiungere direttamente le persone. Con Internet è possibile paradossalmente vivere in un eremo ma lavorare contemporaneamente per la collettività globale».

In questo scenario qual è quindi il futuro degli architetti e degli altri professionisti della penisola? «Oggi non siamo più solo progettisti di oggetti e case ma siamo chiamati a ridisegnare le interfacce, le città virtuali, i processi sui quali le società si stanno riconfigurando» ha concluso Capuani.

Al dibattito, moderato dall'arch. **Filippo Nasca**, hanno partecipato anche i presidenti degli Ordini catanesi degli Agronomi e dei Commercialisti, rispettivamente **Corrado Vigo e Sebastiano Truglio** – il quale ha affermato che «l'attuale evoluzione dello scenario europeo porta le professioni intellettuali ad affrontare problematiche comuni ma allo stesso tempo delinea anche nuove opportunità per tutti» - e il consigliere degli Ingegneri **Giuseppe Marano**.

20 marzo 2016

Dossier Aprile  
**fuoco!**

INGENIO » Elenco News » Professionisti, a Catania un dibattito sull'evoluzione europea

**Professionisti, a Catania un dibattito sull'evoluzione europea**

del 21/03/2016

**«QUESTA EUROPA NON È A MISURA DEI PROFESSIONISTI ITALIANI»**

Tra gli Ordini di Catania dibattito sulle direttive comunitarie promosso dagli Architetti  
"Da Maastricht e Lisbona: com'è cambiata la vita dell'architetto?": il libro di Matteo Capuani fonte del dibattito

CATANIA - È giusto pensare che l'Italia non sia in grado di recepire appieno le direttive e i finanziamenti europei? Il mercato comunitario ha davvero consentito ai professionisti del nostro Paese di adeguarsi agiatamente? Il cambiamento epocale che sta investendo la società può essere orientato o è incontrollabile? Sono questi alcuni interrogativi che possono dare risposta alle problematiche che in questi anni sta attraversando una categoria indispensabile per il tessuto produttivo dell'Italia, i professionisti: architetti, ingegneri, geometri, commercialisti, agronomi. Anche a Catania si è aperto un dibattito su questi temi, promosso dall'**Ordine etneo degli Architetti** che ha invitato altre classi professionali della città ad una «conversazione a più voci» ha affermato il suo presidente **Giuseppe Scannella**. «Il confronto - ha spiegato - prende spunto dal libro appena edito di **Matteo Capuani**, già componente del nostro Consiglio nazionale. Il suo scritto ripercorre il processo politico, storico ed economico che dal 1992 al 2007 ha portato l'Europa alla firma dei Trattati di Maastricht e Lisbona, che rappresentano il passaggio dalla Comunità economica europea all'Unione come soggetto politico. Il libro - ha continuato Scannella - è l'analisi profonda di un architetto che cerca di comprendere le cause del cambiamento della professione e prova a cercare prospettive future, nelle quali tutti confidiamo per i cambiamenti radicali prospettati negli ultimi anni».



Ed è lo stesso autore, presente all'incontro che si è svolto lo scorso 18 marzo nella sede degli Architetti, a dare una "scossa" al dibattito: «Bisogna sfatare la concezione che l'Italia non sia in grado di sfruttare le opportunità economiche dell'Europa - ha affermato Capuani - il sistema italiano è complesso e l'Europa deve comprendere le sue dinamiche. Nel caso dei lavori pubblici, ad esempio, il modello nord-europeo che si sta affermando, a mio parere non soltanto porta al ribasso, ma predilige che gli appalti siano affidati alle grandi aggregazioni di professionisti. In Italia invece prevale nettamente la presenza di professionisti singoli o di studi con pochi soci. Come è possibile quindi competere? Questo modello d'Europa non è a misura degli architetti italiani, né dei processi sui cui abbiamo costruito la nostra professione». Per Capuani dunque è necessario partecipare alla formazione delle direttive europee, anche perché le nostre generazioni hanno dalla loro parte le tecnologie digitali: «A differenza della rivoluzione industriale - ha continuato l'autore - che portava i lavoratori nelle fabbriche, oggi sono i servizi a raggiungere direttamente le persone. Con Internet è possibile paradossalmente vivere in un eremo ma lavorare contemporaneamente per la collettività globale». In questo scenario qual è quindi il futuro degli architetti e degli altri professionisti della penisola? «Oggi non siamo più solo progettisti di oggetti e case ma siamo chiamati a ridisegnare le interfacce, le città virtuali, i processi sui quali le società si stanno riconfigurando» ha concluso Capuani.

Al dibattito, moderato dall'arch. **Filippo Nasca**, hanno partecipato anche i presidenti degli Ordini catanesi degli Agronomi e dei Commercialisti, rispettivamente **Corrado Vigo** e **Sebastiano Truglio** - il quale ha affermato che «l'attuale evoluzione dello scenario europeo porta le professioni intellettuali ad affrontare problematiche comuni ma allo stesso tempo delinea anche nuove opportunità per tutti» - e il consigliere degli Ingegneri **Giuseppe Marano**.



**EC700** Calcolo prestazioni energetiche degli edifici  
Affidabile e semplice anche quando l'attività progettuale diventa complessa  
Download versione trial >>

**MASTER BUILDERS SOLUTIONS** **BASF**  
We create chemistry

**HARPACEAS** the BIM specialist  
**the BIM Specialist**

Eventi in Primo Piano

**ITALY QCI CHAPTER**  
The New Boundaries of Structural Concrete 2016  
The New Boundaries of Structural Concrete 2016 September 29-October 1 2016 - VIII...  
[Continua a Leggere >](#)

Dagli Ordini

Appalto aperto ai soli architetti: interviene l'Ordine Ingegneri di Bari  
Il 16 marzo scorso (2016) l'Ing. Domenico Perrini, presidente dell'O...  
[Continua a Leggere >](#)

**KEMPEROL** Impermeabilizzazione  
**ALFACHEM** pavimenti industriali  
**KEMCO DESIGN** pavimenti decorativi  
**KEMPER SYSTEM** PREVENITIVI PERSONALIZZATI  
**Italcementi** Italcementi Group  
www.i-nova.net

**CEDIMENTI?**  
Uretek è la vera alternativa ai micropali e alle sottofondazioni.  
**GEMPORT** **INSARLUMIC**

NUMERO IN EDICOLA

Edizione N. 3  
15 aprile 2016



LIBRO IN VETRINA

Essere conservatore



Leggi tutto

Articoli de il CdS  
antecedenti il 2011

TRASLOCHI365

CHI È ONLINE

843 visitatori online

## Professioni, dibattito a Catania su evoluzione europea

Catania

SABATO 19 MARZO 2016 16:54

SCRITTO DA REDAZIONE



È giusto pensare che l'Italia non sia in grado di recepire appieno le direttive e i finanziamenti europei? Il mercato comunitario ha davvero consentito ai professionisti del nostro Paese di adeguarsi agiatamente? Il cambiamento epocale che sta investendo la società può essere orientato o è incontrollabile? Sono questi alcuni interrogativi che possono dare risposta alle problematiche che in questi anni sta attraversando una categoria indispensabile per il tessuto produttivo dell'Italia, i professionisti: architetti, ingegneri, geometri, commercialisti, agronomi. Anche a Catania si è aperto un dibattito su questi temi, promosso dall'Ordine etneo degli Architetti che ha invitato altre classi professionali della città ad una «conversazione a più voci» ha affermato il suo presidente **Giuseppe Scannella**. «Il confronto – ha spiegato – prende spunto dal libro appena edito di **Matteo Capuani**, già componente del nostro Consiglio nazionale. Il suo scritto ripercorre il processo politico, storico ed economico che dal 1992 al 2007 ha portato l'Europa alla firma dei Trattati di Maastricht e Lisbona, che rappresentano il passaggio dalla Comunità economica europea all'Unione come soggetto politico. Il libro – ha continuato Scannella – è l'analisi profonda di un architetto che cerca di comprendere le cause del cambiamento della professione e prova a cercare prospettive future, nelle quali tutti confidiamo per i cambiamenti radicali prospettati negli ultimi anni».

Ed è lo stesso autore, presente all'incontro che si è svolto ieri (18 marzo) nella sede degli Architetti, a dare una "scossa" al dibattito: «Bisogna sfatare la concezione che l'Italia non sia in grado di sfruttare le opportunità economiche dell'Europa - ha affermato Capuani - il sistema italiano è complesso e l'Europa deve comprendere le sue dinamiche. Nel caso dei lavori pubblici, ad esempio, il modello nord-europeo che si sta affermando, a mio parere non soltanto porta al ribasso, ma predilige che gli appalti siano affidati alle grandi aggregazioni di professionisti. In Italia invece prevale nettamente la presenza di professionisti singoli o di studi con pochi soci. Come è possibile quindi competere? Questo modello d'Europa non è a misura degli architetti italiani, né dei processi sui cui abbiamo costruito la nostra professione». Per Capuani dunque è necessario partecipare alla formazione delle direttive europee, anche perché le nostre generazioni hanno dalla loro parte le tecnologie digitali: «A differenza della rivoluzione industriale – ha continuato l'autore – che portava i lavoratori nelle fabbriche, oggi sono i servizi a raggiungere direttamente le persone. Con Internet è possibile paradossalmente vivere in un eremo ma lavorare contemporaneamente per la collettività globale».

In questo scenario qual è quindi il futuro degli architetti e degli altri professionisti della penisola? «Oggi non siamo più solo progettisti di oggetti e case ma siamo chiamati a ridisegnare le interfacce, le città virtuali, i processi sui quali le società si stanno riconfigurando» ha concluso Capuani.

Al dibattito, moderato dall'arch. **Filippo Nasca**, hanno partecipato anche i presidenti degli Ordini catanesi degli Agronomi e dei Commercialisti, rispettivamente **Corrado Vigo** e **Sebastiano Truglio** – il quale ha affermato che «l'attuale evoluzione dello scenario europeo porta le professioni intellettuali ad affrontare problematiche comuni ma allo stesso tempo delinea anche nuove opportunità per tutti» - e il consigliere degli Ingegneri **Giuseppe Marano**.

## Catania / Come cambia la progettazione nell'era di Internet

Si è svolto a Catania, qualche giorno fa, un dibattito sull'evoluzione Europea e su quanto quest'Europa non sia a misura dei professionisti

italiani. L'iniziativa, promossa dall'Ordine etneo degli architetti ha coinvolto altre classi professionali: ingegneri, commercialisti, geometri, agronomi, per realizzare una "conversazione a più voci".



Molteplici gli interrogativi: quanto sia lecito pensare che l'Italia non sia all'altezza di recepire le direttive

così come i finanziamenti europei, se lo scambio comunitario ha seriamente permesso ai professionisti italiani di adattarsi con un certo comfort, il cambiamento che inevitabilmente incalza può essere guidato o è proprio incontrollabile?

Il presidente dell'Ordine, Giuseppe Scanella, ha esordito rifacendosi al libro appena pubblicato di Matteo Capuani, componente del consiglio nazionale, che ricostruisce il processo politico, storico, economico dal 1992 al 2007, periodo che ha condotto l'Europa ai trattati di Maastricht e Lisbona, ciò segna il passaggio dalla Comunità economica europea all'Unione come soggetto politico. L'autore nella sua analisi cerca di comprendere quali sono state le cause che hanno portato al cambiamento della professione e ne ricerca panorami futuri. A seguire, lo stesso autore ha esortato a screditare l'idea che l'Italia non sia capace di mettere a profitto le occasioni economiche europee, il fatto è che l'Italia ha un sistema articolato e quindi l'Europa dovrebbe tenerne conto.



E sempre lo stesso Capuani ha portato esempi di lavori pubblici, sostenendo che il modello nord-europeo che va per la maggiore, secondo l'autore, non sarebbe indicato, perché porterebbe a ribassi ed eleggerebbe, nelle assegnazioni di

appalti, le grandi aggregazioni di professionisti, il che cozzerebbe con il sistema italiano che si basa su singoli professionisti o studi con un numero esiguo di soci. Quindi il quesito: come competere? È necessario, secondo l'autore, partecipare alla formazione delle direttive europee, anche per le generazioni future senza tralasciare che essi posseggono le tecnologie digitali e che, a differenza della rivoluzione industriale che portava i lavoratori nelle fabbriche, oggi sono i servizi ad arrivare nelle nostre case. Internet ci porta a dissociarci dal team lavorativo ma ha come contraltare la possibilità di lavorare per la comunità globale. Oggi non si è più solo progettisti di oggetti e case ma di grandi fenomeni virtuali, sui quali le società si stanno ricostruendo.

Il dibattito è stato moderato dall'architetto Filippo Nasca, con la partecipazione del consigliere dell'Ordine degli ingegneri Giuseppe Marano, dei presidenti degli Ordini catanesi Agronomi e Commercialisti, Corrado Vigo e Sebastiano Truglio, il quale ha affermato come l'evoluzione europea conduca le professioni ad affrontare problematiche comuni proponendo allo stesso tempo nuove opportunità.

*Maria Pia Risa*



SCONTI  
OTTICA  
STAMPAGLI  
100 Via Magliocco, 101 - 95100 Catania - Tel. 095 4471794  
www.scontioptica.com

# L'ORA



SCONTI  
OTTICA  
STAMPAGLI  
100 Via Magliocco, 101 - 95100 Catania - Tel. 095 4471794  
www.scontioptica.com

---

INCHIESTE SICILIA ITALIA POLITICA ECONOMIA E LAVORO CULTURA SPORT MONDO
RADIO TV AZZURRAIO VIDEO EVENTI
DOMANDE E RISPOSTE

---

Home > Catania



## Questa Europa non è a misura dei professionisti italiani

**Pubblicato il:** 19 marzo 2016 alle 13:43

**Plus500™ CFD Trading**

CFD Azioni Trading Online  
Oltre 20 mercati mondiali

**L'ORA**

Per la tua pubblicità sul nostro sito  
contatta il numero  
**3315782464**

**Piero Caccamo**  
L'ORA  
**APERTI ANCHE IL LUNEDI'**

**18 MAGGIO 15.11** Nasce a Fano Fondazione Veneto per liberarsi del bullismo con il progetto SBULLIT

**18 MAGGIO 15.05** Commemorazione Salvatore Carnevale. Orlando "ha saputo legare in modo profetico la promozione della legalità nelle campagne a quella della città"

**18 MAGGIO 15.12** Una lettera, un'inchiesta e un'indagine programmatica, tocca il doppio senso

**18 MAGGIO 15.07** Massima trasparenza nell'assegnazione dei locali comunali

**18 MAGGIO 15.05** "I piccoli grandi cittadini aprono la città - riciclaggi, tra storia monumenti e cultura.", al via la III edizione dell'esercizio FAI

**18 MAGGIO 15.07** Angelo Figuccia: "Amat, e le pensine restarono sole..."

**18 MAGGIO 15.05** Traba, il Vice Sindaco Marianna Piazza ratifica le dimissioni... "La realizzazione di qualsiasi programma, si misura su una cultura di gestione della cosa pubblica improntata sulla collegialità e sul rispetto dei ruoli"

---

o con il progetto SBULLIT
Commemorazione Salvatore Carnevale. Orlando "ha saputo legare in modo profetico la promozione

---

**"Da Maastricht e Lisbona: com'è cambiata la vita dell'architetto?": il libro di Matteo Capuani fonte del dibattito**

Catania - È giusto pensare che l'Italia non sia in grado di recepire appieno le direttive e i finanziamenti europei? Il mercato comunitario ha davvero consentito ai professionisti del nostro Paese di adeguarsi agilmente? Il cambiamento epocale che sta investendo la società può essere orientato o è incontrollabile? Sono questi alcuni interrogativi che possono dare risposta alle problematiche che in questi anni sta attraversando una categoria indispensabile per il tessuto produttivo dell'Italia, i professionisti: architetti, ingegneri, geometri, commercialisti, agronomi. Anche a Catania si è aperto un dibattito su questi temi, promosso dall'**Ordine etneo degli Architetti** che ha invitato altre classi professionali della città ad una «conversazione a più voci» ha affermato il suo presidente **Giuseppe Scannella**. «Il confronto - ha spiegato - prende spunto dal libro appena edito di **Matteo Capuani**, già componente del nostro Consiglio nazionale. Il suo scritto ripercorre il processo politico, storico ed economico che dal 1992 al 2007 ha portato l'Europa alla firma dei Trattati di Maastricht e Lisbona, che rappresentano il passaggio dalla Comunità economica europea all'Unione come soggetto politico. Il libro - ha continuato Scannella - è l'analisi profonda di un architetto che cerca di comprendere le cause del cambiamento della professione e prova a cercare prospettive future, nelle quali tutti confidiamo per i cambiamenti radicali prospettati negli ultimi anni».

Ed è lo stesso autore, presente all'incontro che si è svolto ieri (18 marzo) nella sede degli Architetti, a dare una "scossa" al dibattito: «Bisogna sfatare la concezione che l'Italia non sia in grado di sfruttare le opportunità economiche dell'Europa - ha affermato Capuani - il sistema italiano è complesso e l'Europa deve comprendere le sue dinamiche. Nel caso dei lavori pubblici, ad esempio, il modello nord-europeo che si sta affermando, a mio parere non soltanto porta al ribasso, ma predilige che gli appalti siano affidati alle grandi aggregazioni di professionisti. In Italia invece prevale nettamente la presenza di professionisti singoli o di studi con pochi soci. Come è possibile quindi competere? Questo modello d'Europa non è a misura degli architetti italiani, né dei processi sui cui abbiamo costruito la nostra professione». Per Capuani dunque è necessario partecipare alla formazione delle direttive europee, anche perché le nostre generazioni hanno dalla loro parte le tecnologie digitali: «A differenza della rivoluzione industriale - ha continuato l'autore - che portava i lavoratori nelle fabbriche, oggi sono i servizi a raggiungere direttamente le persone. Con Internet è possibile paradossalmente vivere in un eremo ma lavorare contemporaneamente per la collettività globale».

In questo scenario qual è quindi il futuro degli architetti e degli altri professionisti della penisola? «Oggi non siamo più solo progettisti di oggetti e case ma siamo chiamati a ridisegnare le interfacce, le città virtuali, i processi sui quali le società si stanno riconfigurando» ha concluso Capuani.

Al dibattito, moderato dall'arch. **Filippo Nasca**, hanno partecipato anche i presidenti degli Ordini catanesi degli Agronomi e dei Commercialisti, rispettivamente **Corrado Vigo** e **Sebastiano Truglio** - il quale ha affermato che «l'attuale evoluzione dello scenario europeo porta le professioni intellettuali ad affrontare problematiche comuni ma allo stesso tempo delinea anche nuove opportunità per tutti» - e il consigliere degli Ingegneri **Giuseppe Marano**.

*foto dell'incontro (nel tavolo da sinistra: Vigo, Truglio, Capuani, Nasca, Scannella)*



FULLBACK È TUO CON LEASING FACILE. A 230€ AL MESE CON 5 ANNI DI GARANZIA. OFFERTA VALIDA FINO AL 31 MAGGIO.

**SCOPRI DI PIÙ**



FULLBACK È TUO CON LEASING FACILE. A 230€ AL MESE CON 5 ANNI DI GARANZIA. OFFERTA VALIDA FINO AL 31 MAGGIO.

**SCOPRI DI PIÙ**

---



Giornale L'ORA  
Settimanale  
Settimanale  
**L'ORA**

Mi piace questa Pagina Condividi

D'è che ti piace prima di tutti i tuoi amici





**Finalmente Internet rápida - graças a skyDSL**  
Os satélites nos informam sobre as previsões do tempo, mas o satélite de skyDSL leva até vossa casa uma Internet de alta velocidade. Tarifas flat a